

Economia

Il capitale multigenerazionale

Più generazioni in azienda

«La chiave è l'empatia»

• Domani sera a Valdagno l'evento Guanxinet per la presentazione dell'ultimo libro della sociologa Isabella Pierantoni

CINZIA ZUCCON

Tra dieci anni l'Italia avrà perso sei milioni di persone in età lavorativa, mentre nella società convivono già otto generazioni. Una complessità che la sociologa e futurista Isabella Pierantoni considera prima di tutto una risorsa: nel suo libro "Il secolo delle generazioni" (il Mulino) spiega come il capitale multigenerazionale possa aiutarci ad anticipare il futuro. Lo presenterà domani alle 23.30 a Valdagno all'evento Guanxinet a Palazzo Festari.

Le generazioni più giovani sembrano le prime ad avere davanti un futuro peggiore di quello dei genitori. Da futurologa: è questo che li aspetta?
Già la Generazione X ha sperimentato che l'impegno da solo non basta. Oggi la situazione è peggiorata: guerra per le risorse, problema demografico e IA che erode le mansioni d'ingresso rendendo il quadro più difficile. Tuttavia Z e Alpha vedono nelle nuove tecnologie una speranza e dimostrano determinazione a cambiare le cose, come provano le loro mobilitazioni politiche.

I giovani hanno ridefinito il lavoro: non più sacrificio, ma benessere e autenticità. Come si conciliano visioni diverse?
Con l'intelligenza generazionale: leggere le differenze non come problemi, ma come segnali di futuro. I giovani ci ricordano che l'essere umano non può ridursi al solo lavoro. Per le generazioni precedenti il lavoro è stato una reale occasione di ascesa sociale oggi non basta più studiare per costruire una vita autonoma.



Isabella Pierantoni Sociologa, fondatrice di Generation Mover

Oggi convivono fino a 5 generazioni sul posto di lavoro. Come trasformare questa complessità in vantaggio?

Facendo leva sul capitale multigenerazionale. Nello scambio i giovani trovano crescita, gli adulti evoluzione. La chiave è l'empatia: capire cosa significa davvero appartenere a un'altra generazione. Se un giovane si aspetta risposte rapide, è perché ne ha bisogno per andare avanti. Per loro non ricevere risposta, anche a un curriculum, è già selezione.

Quali organizzazioni riescono davvero a valorizzare la diversità generazionale?

Purtroppo non sono molte. Le migliori si mettono in ascolto e organizzano tavoli di confronto. Attivano mentoring bidirezionale con obiettivi concreti, assegnan-

do compiti che richiedono competenze di entrambe le parti. Bisogna uscire dallo stereotipo che il senior porta esperienza e il giovane tecnologia: i valori si trasferiscono tra generazioni quando hanno acquisito senso. Lo stesso concetto di lavoro inteso come benessere e riconoscimento meritocratico, un tempo rivoluzionario, oggi è condiviso anche dagli adulti.

Si avvicina la Generazione Alpha dei nativi digitali. Cosa cambierà?

Gli Alpha usano l'IA come elemento quotidiano, anche emotivo. Si aspettano strumenti efficienti, ambienti multigenerazionali e collaborativi, upskilling continuo e partecipazione decisionale. La loro lealtà è al progetto, non all'azienda, e le organiz-



Edito da il Mulino
Oggi per la prima volta
convivono otto generazioni

zazioni più evolute hanno già messo in conto il fattore "tempo di permanenza".

L'Italia è il Paese più vecchio nel continente più vecchio mentre tra Africa e Asia, si concentra il 70% della Gen Z. Il gap tra forza lavoro necessaria e disponibile sarà colmato dall'avanzamento tecnologico o bisognerà ricorrere all'immigrazione?

L'immigrazione è necessaria ma non sarà sufficiente per l'Italia, diversamente dalla Germania che, accogliendo famiglie intere e investendo sulle seconde generazioni, ha ottenuto per tempo risultati concreti. Servirà una combinazione: attrarre talenti, politiche di welfare più solide e partnership con università di Asia e Africa. L'IA non ridurrà il bisogno complessivo di manodopera, colpirà però i lavori cognitivi di fascia bassa. Anche per questo qualsiasi strategia dovrà mettere al centro le donne.

La politica è in ritardo nell'invertire il calo demografico. Imprese e cittadini possono incidere lo stesso nel cambiamento?

Absolutamente sì. C'è da recuperare un senso alto di responsabilità civile, e il ritorno al voto ne è un segnale, e soprattutto la responsabilità delle imprese, primi attivatori dei territori. Chi gestisce le aziende con lungimiranza generazionale è già più avanti delle politiche governative: le anticipa.

La nuova legge

Anche il magazzino genera liquidità con il destocking

• Gasparini, Cherry Bank: «Questo strumento finanziario è pensato per settori con processi produttivi lunghi»



Laura Gasparini

Dal 7 aprile è entrata in vigore la legge che estende la cartolarizzazione anche al magazzino, aprendo alle piccole e medie imprese italiane un nuovo strumento finanziario: il destocking. Una leva che consente di trasformare le scorte immobilizzate in un flusso di liquidità immediata, senza appesantire il bilancio con nuovo debito e con un effetto positivo sul rating aziendale.

Il meccanismo si basa sulla cartolarizzazione delle scorte: i beni "segregati" (separabili contabilmente e giuridicamente dal resto dell'azienda) vengono trasferiti a una società veicolo, Spv, che finanzia l'operazione emettendo titoli il cui rimborso è garantito dai flussi di cassa generati dal magazzino stesso.

La vendita dei prodotti resta in capo all'azienda, con il coinvolgimento di asset manager e servicer per la gestione operativa. La Spv interviene solo in caso di inadempienza del cedente o di deterioramento del suo merito creditizio.

A spiegare come funziona è Laura Gasparini, responsabile Corporate & Investment Banking di Cherry Bank, istituto fondato da Giovanni Bossi, con sede anche a Vicenza, che si prepara a chiudere una delle prime operazioni di destocking in Italia.

«È uno strumento pensato per settori con processi produttivi lunghi, prodotti che acquisiscono valore nel tempo o che necessitano di grandi stoccaggi - dice Gasparini -. Formaggi, vini, distillati: il meccanismo del destocking è stato studiato per promuovere le filiere del made in Italy. Ma funziona anche per anche per granaglie, legno, oro, acciaio. Non è adatto invece per moda ed elettro-

nica, dove le merci perdono rapidamente valore».

Pensato in particolare per le Pmi, è un programma articolato idoneo più ad aziende di medie dimensioni, con volumi significativi e una governance strutturata dei processi. «È un programma revolving quinquennale che permette di vendere sistematicamente quanto si produce, anche mese su mese», precisa Gasparini sottolineando che, più è grande l'operazione, più si ammortizzano i costi fissi: «La soglia di convenienza si colloca intorno ai 5-10 milioni di euro, mentre per operazioni vicine ai cinquantamila è possibile attestarsi sulla parte bassa della forchetta di prezzo. I costi finanziari oscillano tra 300 e 500 punti base sopra l'Euribor. Rispetto a un finanziamento tradizionale possono essere superiori - aggiunge la responsabile - ma lo strumento separa il rischio dell'azienda da quello del magazzino, consentendo condizioni più favorevoli».

Il beneficio principale resta l'alleggerimento del bilancio grazie alla liquidità e il miglioramento della posizione finanziaria netta. In un contesto di spread in crescita, il destocking trova terreno fertile.

«Le aziende cercano strumenti diversificati e questa leva può diventare strutturale» osserva Gasparini. Cherry Bank conta di ufficializzare la prima operazione entro metà maggio, nel settore alimentare. C.Z.

Sostenibilità

Paper Week, alla scoperta del riciclo

• Sono in programma laboratori per bambini e adulti in aziende e realtà culturali. Visite di studenti a impianti di riciclaggio

Il Veneto è tra le regioni protagoniste fino a sabato della Paper Week, la settimana nazionale promossa da Comie-

co e dedicata alla raccolta differenziata e al riciclo di carta e cartone. Nel Vicentino, alla Arbos di Selargus tutte le mattine e il sabato pomeriggio "Riciclo: la creatività in carta riciclata", laboratorio didattico dove i più piccoli possono scoprire da vicino il ciclo della carta e come, da materiali riciclati, nascono nuovi pro-

dotti sostenibili. A Vicenza, allo spazio Artide, sabato pomeriggio "Dal cartone al segno: incisione sostenibile in punta secca", esperienza laboratoriale per adulti con Roberta Feoli. A Bassano, da Grafiche Tassotti, domenica pomeriggio "Riciclo e bella scrittura", laboratorio dimostrativo per adulti dedicato

al riuso creativo dei materiali cartacei, guidato dalla calligrafa Anna Schettin. Nell'ambito di RicicloAperto, sono inoltre in programma alla cartiera Favini di Rossano Veneto, all'impianto Hamburger Recycling - Prunz Group di Castelgombello, all'impianto Idealservice di Montebello.



PubliAdige
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

Per informazioni
0444 396200

La rilevazione dei prezzi in Euro è stata effettuata in data 13/04/2026	
dal "Comitato per la rilevazione dei prezzi dei prodotti lattiero caseari sulla piazza di Thiene"	
Burro aff. al kg.	480-481
Zangolato al kg.	305-306
Asiago Pressato DOP	5,70-6,10
Asiago Allevato DOP 3 mesi	9,00-9,10
Asiago Allevato DOP 6 mesi	9,95-10,15
Asiago Allevato DOP 12 mesi	10,70-11,20
Grana P.10 m.	9,10-9,20
Grana P.>15 m.	10,30-10,60
Siero ind. ton.	23,00-25,00
Siero zoot. ton.	4,00-4,80
Latticello zoot. t.	2,80-3,80